

SCHEDA ROMANIA - IBO

Volontari richiesti : N 3

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PANCIU

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

ROMANIA

La Romania, situata nell'Europa centro-orientale, nacque nel 1859, quando i principati di Moldavia e Valacchia si unirono, e divenne indipendente nel 1877. Il Paese si espanse dopo la Prima guerra mondiale, quando Transilvania, Bukovina e Bessarabia furono inglobate. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Romania divenne una Repubblica Popolare Comunista sotto la pressione dell'Unione Sovietica, e il regno più che decennale del presidente Nicolae Ceaușescu finì con una rivolta nel tardo 1989, sebbene gli ex-comunisti abbiano continuato in seguito ad essere presenti nei successivi governi eletti democraticamente. Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989, la Romania rimase con una base industriale obsoleta ed un paniere di capacità industriali totalmente inadatto ai suoi bisogni. Solo nel 1997, il Paese si imbarcò in un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, anche se non riuscì mai a decollare pienamente. Nel 1999 l'economia della Romania si contrasse per il terzo anno consecutivo di circa il 4,8%, tanto da rendere necessario un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni \$, che nel corso del tempo subì dei ritardi di attuazione a causa del mancato raggiungimento di alcuni requisiti economici fondamentali per ottenere le successive rate. Nello stesso anno sono iniziate le negoziazioni per l'entrata nell'Unione Europea. L'iter si è concluso il 1° gennaio del 2007.

Dal 2002 si è avviata una fase caratterizzata da un relativo successo economico, contraddistinta da una crescita stimata intorno al 4,5% per anno, tasso che è cresciuto al 5% nel 2005. Una battuta di arresto si è verificata con l'avvento della crisi mondiale del 2008. Nel 2009 e 2010 il tasso di crescita è pari rispettivamente a -6,8 e -0,4%, torna a essere positivo nei tre anni successivi, anche se in maniera altalenante (nel 2014 il tasso è del 2,9%).

Con le abbondanti risorse minerarie - il petrolio, il gas naturale, il carbone, ferro, e la bauxite - la Romania ha cominciato a sviluppare attività industriali significative; tuttavia l'economia dipende ancora dall'esportazione delle materie prime e dei prodotti agricoli. Nel 2014 l'inflazione si è abbassata al 4% annuo

ed è stimata in calo anche per i prossimi anni. Il peso del settore agricolo, che partecipa per il 6% al PIL complessivo, sta diminuendo in favore dei settori industriale e dei servizi.

Il Paese risulta classificato al 54° posto della classifica dell'UNDP con un Indice di Sviluppo Umano pari a 0.785 e una speranza di vita alla nascita di 74 anni. Il paese, nonostante il cammino intrapreso all'insegna dei progressi economici e sociali, continua a fare i conti con l'eccessiva corruzione a livello burocratico, che rischia di intaccare le riforme economiche e democratiche.

La Romania, come altri nell'Europa dell'est, ha visto negli ultimi decenni una forte emigrazione all'estero alla ricerca di migliori opportunità di lavoro. Il livello medio di vita sta salendo rapidamente, ma il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi ricchi, una classe media in espansione e una grande base di poveri che vivono soprattutto nelle campagne. Rimane alta la percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà: 22,6%.

Vittime primarie della distribuzione diseguale delle risorse sono i minori. La condizione dell'infanzia in difficoltà familiare infatti continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati sul sito dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) nel 2009 sono stati 1.077 i neonati abbandonati nei reparti maternità degli ospedali. Stando all'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati. Oggi sono almeno **80mila i bambini** costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. I motivi sono sempre gli stessi: povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. A mancare, il più delle volte sono le mamme, impiegate come **badanti** nelle famiglie di Paesi europei più ricchi, Italia in testa, meta prediletta dell'emigrazione rumena. Li chiamano "**orfani bianchi**", bambini spesso inseriti in comunità come se fossero privi dei genitori. Si tratta di una categoria particolare, perché sono minori abbandonati a se stessi, ma che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale. Hanno problemi psicologici, un alto tasso di abbandono scolastico e non esistono misure studiate per proteggerli. Spesso vengono lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o, peggio ancora, rinchiusi in istituti e orfanotrofi, dove si stima, ce ne siano ben 60mila. Sarebbero cinquemila i minori che vivono per strada, dei quali mille solo a Bucarest. In 500 finiscono nei penitenziari minorili. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso **trattamenti disumani e degradanti** (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). L'Unicef stima che negli ultimi anni questo numero sia arrivato a 350mila "orfani", con conseguenze importanti sulla condizione di vita di questi minori e sulle loro possibilità di accedere ad uno sviluppo sano e rispettoso dei diritti. Oggi la percentuale dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52% (fonte: Save The Children).

Un'altra gravissima questione che Bucarest dovrà affrontare riguarda la forte discriminazione a cui è sottoposta **la popolazione rom, che in Romania ammonta a ben 2 milioni di persone, una delle più grandi in Europa assieme a quella della Bulgaria**. Il governo romeno ha messo in atto diverse misure per la loro tutela, ma il tasso di abbandono degli studi da parte dei minori rom rimane al 36%.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

IBO

IBO Italia è una ONG di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale e internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. La missione di IBO Italia è creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore delle persone in stato di bisogno.

La presenza di IBO Italia presso la comunità di Panciu risale al 1998, anno in cui, attraverso i primi campi di lavoro organizzati in loco, si è ad analizzare la condizione di estrema indigenza in cui viveva la comunità rom locale. In una prima fase, la presenza di IBO Italia e del partner locale Rom Pentru Rom si è caratterizzata per interventi di ricostruzione di strutture (abitazioni private e orfanotrofi) mentre in un secondo momento l'attenzione degli interventi si è orientata su azioni in favore e a sostegno dei minori, in particolare di coloro

provenienti da fasce sociali svantaggiate. Nel 2003, con il contributo di Comune e Provincia di Ferrara e della ONG IBO Svizzera, è stata acquistata una struttura per la creazione di un centro educativo diurno - "Centro Pinocchio" - dedicato alla formazione e all'aggregazione giovanile di bambini e giovani della comunità di Panciu. In questi anni IBO Italia, insieme all'associazione Rom Pentru Rom, ha sviluppato in Romania una serie di iniziative in collaborazione con altre associazioni rumene e italiane operanti sul territorio attraverso il CIAO (Coordinamento Associazioni e ONG Italiane in Romania) e l'Ambasciata Italiana a Bucarest. Dal 2005 IBO Italia ha iniziato a sviluppare progetti di impiego per giovani in servizio civile che svolgono il loro servizio nell'ambito delle attività sia dell'associazione che del centro educativo.

Partner

Associazione Lumea lui Pinocchio

Il partner di IBO Italia nel presente progetto è l'Associazione no profit "Lumea lui Pinocchio" (ex Rom pentru Rom), nata nel 2001 in seguito alle prime attività implementate da IBO Italia presso la comunità di Panciu. L'associazione Lumea lui Pinocchio (Il Mondo di Pinocchio) si pone l'obiettivo di migliorare la situazione sociale, educativa, formativa della comunità locale di Panciu con particolare attenzione ai diritti civili delle componenti emarginate della società, sia della minoranza rom, che vive ai margini della cittadina, che delle persone meno abbienti. L'associazione, autonoma e gestita da personale locale, nasce essa stessa come beneficiaria dell'intervento di cooperazione avviato da IBO Italia. E' quindi una realtà in continua crescita e divenire che sta cercando di consolidare e rafforzare il suo ruolo e influenza all'interno della società civile e del tessuto istituzionale della comunità di Panciu. In particolare, attraverso il Centro educativo diurno "Pinocchio", l'associazione rivolge la sua azione ai minori quali nuove figure di condivisione sociale e nuovi attori sociali di cambiamento, insegnando ai bambini a stare e a giocare insieme, indipendentemente dall'appartenenza etnica o dalla posizione sociale per superare pregiudizi, stereotipi e discriminazione. Gli obiettivi principali che la Lumea lui Pinocchio si propone sono:

- contribuire al dialogo e allo sviluppo sociale e psicologico dei giovani di Panciu, con attenzione specifica alle categorie più svantaggiate, in particolare gli appartenenti alla minoranza rom;
- realizzare attività di educazione formale e non formale, che diano ai bambini e ai giovani gli strumenti per lo sviluppo della propria creatività ed espressione personale e che possano convogliare direttamente gli obiettivi educativi inerenti all'alfabetizzazione, l'igiene personale, il rispetto per gli altri e per l'ambiente;
- incoraggiare il principio di volontariato sociale attivo nei confronti dei giovani di Panciu e renderlo concreto;
- ridurre le cause sociali che generano la povertà, l'esclusione sociale e l'emarginazione delle categorie svantaggiate.

Dal 2005, attraverso un accordo pluriennale con IBO Italia, l'associazione ha iniziato a sviluppare progetti di impiego per giovani in servizio civile all'estero. Sempre per quanto riguarda l'accoglienza di volontari stranieri, Lumea lui Pinocchio è accreditata dal 2003 per l'invio e l'accoglienza di volontari in Servizio Volontario Europeo. Inoltre, durante l'estate ospita esperienze di volontariato di breve periodo (campi di lavoro, gruppi scout, etc.) e lungo tutto l'anno è attiva per la promozione del volontariato a livello locale.

A fine 2013 l'associazione è stata accreditata quale fornitore di servizi sociali, per il supporto e l'assistenza per minori in difficoltà, dalla Commissione di Accreditamento di Fornitori di Servizi Sociali della Regione Vrancea.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;

- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Panciu (IBO Italia)

- impegno nello studio della lingua rumena per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- disponibilità a condividere vitto e alloggio con diversi volontari dell'associazione (sia di passaggio che di lungo periodo, sia italiani che stranieri). Tutti i volontari dell'ente vengono ospitati a "Casa Volontari", un appartamento di servizio dell'associazione.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

PANCIU (IBO Italia)

Rischi politici e di ordine pubblico:

I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici.

Rischi sanitari:

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono spesso scadenti. Alcuni ospedali di Bucarest (La Clinica d'Urgenza, l'Ospedale Elias, l'Ospedale universitario di Bucarest) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private non sono care e abbastanza efficienti. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Essendo un progetto che prevede il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose similari.

Altri Rischi:

Per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei paesi europei a maggior rischio sismico. La zona maggiormente a rischio è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione della Vrancea, colpita nel marzo 1977 da un devastante terremoto che causò molte vittime e ingenti danni anche nella capitale. Negli ultimi anni la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso di abbattano, oltre che nelle zone ad alta quota, anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento e, nei periodi invernali, da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani. In tutto il Paese è diffuso il randagismo canino.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sbocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di **ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none">➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili.➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate➤ i volontari saranno invitati a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali➤ è consigliato il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verrà fornito ai volontari il numero da chiamare in caso di urgenze, il numero del distretto di Polizia di Panciu, nonché il nominativo del poliziotto di quartiere.
--	--

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ prima della partenza, previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro l'epatite A e B e antitetanica (vaccinazioni non obbligatorie); ➤ portare con sé una scorta di medicinali contro le infezioni gastrointestinali; ➤ si consiglia di mantenere sempre un elevato livello d'igiene personale e di adottare particolari misure preventive: evitare di mangiare cibi crudi, bere acqua preferibilmente minerale in bottiglia o altre bevande in bottiglia, senza aggiunta di ghiaccio, non mangiare alimenti venduti per strada e disinfettare frutta e verdura.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- In caso di necessità, l'ospedale più vicino si trova a Panciu, ed è raggiungibile a piedi in pochi minuti. Nella città di Focsani, a 40 km da Panciu, si trova un ospedale specialistico con sala rianimazione e chirurgia. L'ospedale di Focsani è dotato di servizio di autoambulanza. La capitale Bucarest offre comunque diverse cliniche private all'avanguardia come per esempio il centro "Sanador", strada Sevastopol, nr 4, sector 1. Per tutte le necessità, il partner locale dispone di un'automobile di servizio che può essere utilizzata per raggiungere le strutture sanitarie.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi dovuti a Altri rischi:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
TERREMOTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contattare l'Unità di Crisi italiana per attivare in maniera coordinata un eventuale piano di evacuazione dei volontari dalla zona colpita; ➤ l'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare i volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile; ➤ Ai volontari viene fornito un piano di azione in caso emergenza terremoto con una lista di contatti da utilizzare, luoghi di riferimento e cose da fare in caso si verificassero scosse di terremoto. ➤ L'Ispettorato Generale per le Situazioni di Emergenza, subordinato al Ministero degli Interni romeno, ha predisposto un manuale che contiene informazioni necessarie su come agire in caso di terremoto e del quale è opportuno prendere visione. Il Comune di Bucarest dal 2008 ha messo a disposizione dei cittadini il numero telefonico gratuito 0800800882 per le situazioni di emergenza.
RANDAGISMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'Ente consiglia ai volontari di prestare massima attenzione qualora si circoli a piedi da soli e di evitare

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ qualsiasi contatto fisico con cani randagi. ➤ Si consiglia ai volontari la vaccinazione anti-rabbica.
FORTI PRECIPITAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si consiglia di evitare spostamenti in caso di forti precipitazioni e di informarsi preventivamente riguardo alle condizioni meteo, se necessario spostarsi (per es. tempo libero dal servizio)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

PANCIU (IBO Italia)

- carenza di privacy nel luogo di residenza dei volontari, in quanto "Casa Volontari" è un luogo frequentato da diversi volontari di passaggio e vicini all'associazione.
- vivere per alcuni mesi all'anno in condizioni climatiche abbastanza avverse, con una temperatura invernale di molti gradi sotto lo zero, con neve abbondante che può rendere difficili gli spostamenti e rallentare il regolare svolgimento delle attività.
- doversi confrontare con situazioni/storie dei minori, dal forte impatto emotivo.

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

PANCIU (IBO Italia)

Panciu è una piccola cittadina rurale di circa 8.000 abitanti, situata a 265 m sopra il livello del mare, nel nord est della contea della Vrancea, Romania. La cittadina dista circa 180 km dalla capitale Bucarest e 35 km da Focsani, il capoluogo della contea. La regione della Vrancea si trova nell'est della Romania e occupa un'area di 4,863 km². La contea è divisa fra i Carpazi e i bassopiani. Questa zona si colloca fra le maggiori produttrici di vino, soprattutto nelle zone di Odobesti, Cotesti, Panciu ed Ivesti. Altre attività economiche sono l'allevamento del bestiame, la coltura dei cereali, la lavorazione del legname, il settore tessile e il settore edilizio. La regione conta una popolazione di circa 400.000 abitanti, di cui il 38% abita in città e il 62% risiede in campagna. Dal punto di vista sociale, la popolazione presenta un equilibrio tra donne (50,9%) e uomini (49,1%). Dal punto di vista amministrativo-territoriale, la regione Vrancea possiede 2 municipi (Focsani e Adjud) e tre città (Panciu, Marasesti, Odobesti). Focsani è la città più grande con funzioni economico-sociali maggiormente complesse e con un ruolo di coordinamento nello sviluppo del territorio regionale.

Panciu si inserisce nel contesto regionale con la sua economia basata per lo più su attività agricole e vitivinicole; negli ultimi anni alcune aziende del settore vitivinicolo e tessile che avevano garantito lavoro e un certo grado di benessere economico alla comunità locale sono fallite o hanno dovuto ridurre drasticamente la loro attività – e pertanto il numero di risorse umane – a causa della forte crisi economica. Seppur la cittadina non presenti condizioni di visibile povertà, attualmente risente fortemente degli effetti socio-economici della crisi, che si vanno ad aggiungere ad alcune problematiche sociali legate alla presenza di una minoranza rom (circa 11,5% della popolazione locale). Ai margini della cittadina è infatti presente una numerosa comunità rom costituita da circa 900 persone, che vive invece in uno stato di estrema indigenza con situazioni familiari difficili. Il contesto più critico è presente a Valle Brazi denominata dai locali Punto Zero, a causa dell'estrema precarietà delle condizioni abitative ed igienico-sanitarie in cui versa. Le coppie rom hanno mediamente 4/6 figli, per cui la maggior parte della comunità è costituita da giovani e bambini. Abitano per lo più in case di terra e paglia di dimensioni ridottissime: in una casa di 15 metri quadri vivono anche 8/10 persone. L'inverno è molto rigido (la temperatura scende anche a -20°); le loro case hanno spesso le finestre rotte o il tetto che lascia filtrare acqua. Gli uomini della comunità Rom, non trovando impiego, si accontentano di lavori saltuari. Quasi il 60% di loro ha problemi di alcolismo e spesso lasciano alle mogli la responsabilità della gestione domestica e della cura dei figli. Anche la situazione femminile è particolarmente difficile poiché spesso l'età prematura della maternità impedisce alle donne di proseguire il percorso educativo e di conseguire qualifiche per un'introduzione socio lavorativa adeguata. Oltre il 60% delle donne rom che lavorano è impiegata dalla municipalità locale e svolge attività di servizio, quali la pulizia mattutina delle strade e la raccolta dei rifiuti. Il tasso di analfabetismo all'interno della comunità supera il 30%. Discriminazione, abbandono scolastico, accattonaggio, analfabetismo e malnutrizione sono pertanto fenomeni comuni in un contesto igienico, sanitario e culturale molto precario. Per quanto riguarda la fascia giovanile, Panciu offre pochi stimoli positivi e costruttivi, non esistono spazi ed occasioni aggregative e l'emigrazione verso l'estero è in costante aumento. Non c'è un cinema, esiste un solo teatro poco attivo e sono ridotte le iniziative pubbliche rivolte agli abitanti.

Nel territorio di Panciu si interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza

Settori di intervento del progetto: TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA

Nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni dalla Romania per migliorare le condizioni di vita di bambini e adolescenti, ancora oggi queste fasce rimangono le più vulnerabili nella società rumena. Il lavoro minorile e le difficoltà di accedere ad una buona educazione accomunano buona parte dei giovani rumeni, anche se si accentuano all'interno della minoranza Rom. I bambini Rom frequentano meno dei propri coetanei asili e scuole materne e, secondo una recente ricerca di UNICEF, un quarto della popolazione Rom non ha mai ricevuto un'educazione, mentre un quarto ha frequentato solo la scuola primaria. Anche quando i bambini vanno a scuola, predominano discriminazione ed esclusione sociale: in alcune scuole i bimbi Rom sono esclusi dalla maggior parte degli altri studenti e degli insegnanti e le scuole frequentate in maggioranza da bambini di etnia Rom sono in condizioni peggiori rispetto agli altri istituti. Su una popolazione nazionale di circa 20 milioni di persone, circa 4 milioni sono minori; le statistiche e gli studi (fonti: Save the Children e altri documenti nazionali del Ministero del Lavoro, della Famiglia e della Protezione Sociale) affermano che di questi minori circa il 50% è esposto al rischio di povertà e esclusione sociale, con un gap molto grande rispetto alla media europea del 27%. Fattori discriminanti rispetto al rischio di povertà minorile sono sicuramente il reddito familiare, le condizioni abitative, il livello di educazione e formazione in famiglia. La povertà non è quindi soltanto mancanza di denaro, ma è un fenomeno molto più complesso che è tra le cause maggiori della violazione dei diritti dei bambini. La povertà educativa, l'esclusione sociale, l'impossibilità di partecipare a attività socio-culturali, ricreative e aggregative sono l'altra faccia della medaglia di una povertà economica e materiale più visibile e conosciuta.

Questa situazione si riscontra anche nel territorio di Panciu, dove la fascia di popolazione compresa tra infanzia e adolescenza (statistiche anagrafiche attestano una percentuale del 15% di minori in fascia di età 0-14 anni) è tra le più vulnerabili e prive di tutele e opportunità di crescita e di riscatto sociale ed anche in questo contesto il problema affligge in particolare i minori appartenenti alla minoranza rom, stimati attorno al 20% dell'intera comunità. A causa delle precarie condizioni in cui versano le famiglie, questi minori crescono privi di modelli familiari e in un ambiente sociale caratterizzato da un alto tasso di pregiudizi e discriminazione. Tra i minori rom si registra un tasso di abbandono scolastico pari al 33% e un'alta percentuale di lavoro minorile. I bambini sono impiegati fin dalla giovane età in attività quali la raccolta del ferro, l'accattonaggio lungo le strade o in lavori domestici. Molti di loro finiscono per abbandonare la scuola oppure continuano a frequentarla saltuariamente, rimanendo così esclusi da qualsiasi processo integrativo fra coetanei. Spesso maturano comportamenti violenti e devianti, anche a seguito di modelli familiari non edificanti in fatto di igiene, attenzione all'istruzione e all'educazione civica, dove dominano alcolismo e atteggiamenti autoritari e violenti in casa nei confronti di donne e bambini. Spesso i bambini sono testimoni

di violenze domestiche quali percosse e in alcuni casi abusi; a volte diventano vere e proprie vittime; pertanto, crescono in un ambiente fertile per comportamenti che portano ad un'auto-esclusione sociale. Essendo elevato il forte tasso di emigrazione temporanea o duratura (non esistono dati ufficiali, ma le stime del Consiglio della Contea parlano di percentuali fra il 15% e il 18% sul totale della popolazione), anche all'estero (il 30% dei nuclei famigliari ha almeno un parente emigrato all'estero), molti sono i minori affidati a parenti o amici in assenza dei genitori che restano spesso senza figure di riferimento stabili e senza cura, anche alimentare. La Direzione di Assistenza Sociale della Vrancea segnala tra i propri casi 2889 minori (al mese di aprile 2015), di cui il 23% hanno entrambi i genitori all'estero mentre il restante 77% ha solamente un genitore emigrato per lavoro. Di questi bambini, il 19% ha un'età compresa tra 0-6 anni, il 50% è in fascia 7-13 anni e il 31% 14-17 anni.

Per cercare di far fronte a tali problematiche, sul territorio di Panciu non esistono figure istituzionali di riferimento, quali esperti rom di comunità, mediatori culturali, mediatori scolastici o educatori di comunità. Pochissimi sono i casi di intervento della Protezione dei Minori o di assistenti sociali, a causa della carenza di mezzi o strumenti adeguati; inoltre vi è una totale assenza di sostegno da parte delle istituzioni politiche locali, per dare consulenza alle famiglie o per intervenire in casi di violazioni o situazioni di disagio familiare aventi dei minori come protagonisti. Non esistono attualmente politiche locali di reinserimento scolastico o di accompagnamento alla formazione, né esistono politiche giovanili di aggregazione e sostegno al volontariato. Anche nei rari casi in cui i minori rom riescono ad essere reinseriti a scuola, le difficoltà e la distanza in termini di apprendimento, oltre ai pregiudizi e alla forte discriminazione della comunità rumena, non favoriscono loro un percorso educativo equilibrato e proficuo.

Altra fascia di minori particolarmente vulnerabile è quella rappresentata da coloro che vivono in istituti per minori abbandonati. Fenomeno determinante in Romania, eredità della politica familiare del regime di Ceausescu, che a fronte di una politica per innalzare il tasso di natalità non ha offerto un adeguato sostegno economico alle famiglie che finivano per abbandonare i minori. Si calcola che dalla caduta del Comunismo circa 100.000 minori siano stati abbandonati e ospitati in vari istituti del Paese. Negli ultimi anni la situazione ha visto un miglioramento, ma ancora oggi il tasso di abbandono di nuovi nati è pari al 2% (Fonte: Rapporto Unicef). Nella cittadina di Panciu è presente un istituto per minori abbandonati, "Casa de Copii", che ospita attualmente 20 minori dai 10 ai 18 anni. Nell'Istituto, organizzato secondo moduli residenziali da 8 persone, i minori svolgono attività scolastico-formative. Il problema principale per questi minori rimane però l'uscita forzata dall'istituto a 18 anni, poiché le politiche sociali non prevedono strumenti e percorsi che facilitino il loro reinserimento nella comunità.

L'Associazione Lumea lui Pinocchio, come unica entità della società civile presente a Panciu, svolge una funzione di intermediario fra comunità ed istituzioni, nonché di catalizzatore e promotore di occasioni di incontro e aggregazione per i minori dell'intera comunità. L'Associazione, attraverso il Centro Pinocchio, promuove una serie di attività di educazione non formale volte a favorire il gioco e la convivenza tra minori appartenenti a realtà socio – economiche diverse, nell'ottica della lotta alla discriminazione che coinvolge i Rom. Svolge inoltre un ruolo di mediazione e facilitazione per l'inserimento scolastico di minori svantaggiati, in collaborazione con istituzioni pubbliche locali, municipali e regionali, le quali però non dispongono sempre di mezzi e strumenti adeguati a risolvere le gravi situazioni riscontrabili.

Inoltre, da maggio 2012, è stata inaugurata una mensa che quotidianamente offre ai bambini iscritti al Centro Pinocchio un pasto caldo e una merenda. Molti dei bambini iscritti, infatti presentavano deficit nutrizionali che avevano ripercussioni sulle loro capacità di apprendimento e concentrazione. IBO Italia si è pertanto impegnata nel sostenere e promuovere il diritto a un'alimentazione sana a fianco del diritto all'istruzione e all'inclusione sociale. Educazione alimentare e educazione all'igiene sono così divenuti altri due temi importanti su cui si è concentrata l'attenzione del progetto.

Da dicembre 2013 l'associazione Lumea lui Pinocchio ha ottenuto l'accreditamento come ente fornitore di servizi sociali, per il servizio specializzato di "supporto e assistenza per minori in difficoltà".

SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

A livello regionale, la Direzione Generale per l'Assistenza Sociale e la Protezione dei Minori gestisce un totale di 29 strutture residenziali per l'accoglienza di minori in difficoltà. Queste strutture vanno da centri di

accoglienza residenziali a gruppi appartamento, dall'equivalente delle case famiglia a centri di accoglienza temporanea per minori vittime di abuso, da centri diurni a centri specializzati per minori con disabilità. Oltre a questi ci sono alcune sporadiche realtà della società civile che negli ultimi anni si sono attivate per aprire dei centri diurni che propongono attività di doposcuola e attività ricreative ai bambini e giovani della propria comunità. Il tasso di abbandono scolastico tra minori e giovani nella regione è pari a poco meno del 20%; studi e ricerche dimostrano che ciò è causa di un notevole aumento di giovani adulti che rimangono sotto la soglia di povertà e che hanno maggiori difficoltà a trovare un'occupazione. In Vrancea l'attenzione a tali tematiche è ancora bassa e pochi sono gli interventi efficaci per fronteggiare tali fenomeni. Ciò è particolarmente vero in cittadine rurali come Panciu. L'associazione Lumea lui Pinocchio con il centro socio-educativo Pinocchio è l'unica realtà associativa che offre uno spazio aggregativo e ricreativo per bambini e giovani. Inoltre, grazie alla presenza nello staff di educatrici e di un'assistente sociale, si occupa del supporto nella preparazione dei compiti e nel recupero scolastico, di attività di alfabetizzazione destinate ai bambini che non frequentano la scuola, nonché di counselling individuale e di gruppo. Le operatrici del Centro Pinocchio hanno cura di costruire relazioni positive tra bambino, famiglia e scuola in modo da facilitare l'inserimento e il percorso scolastico. Una delle difficoltà maggiori con cui si confronta l'associazione locale è sicuramente la mancanza di una rete di collaborazione inter-istituzionale efficiente che miri davvero al benessere della persona e al bene del bambino. Nonostante la relazione e il dialogo con alcune istituzioni pubbliche locali (quali scuola, comune, assistenza pubblica, polizia) siano buoni, troppo spesso prevale la burocrazia sull'interesse della persona assistita. I minori iscritti al Centro Pinocchio sono infatti in carico all'assistenza sociale pubblica, il cui intervento però si limita a erogare assegni sociali. Nel momento in cui si presentano situazioni di emergenza (diffondersi di malattie nella comunità rom, assenza dei bambini dalla scuola, casi di delinquenza giovanile), è l'associazione Lumea lui Pinocchio a muoversi per fare rete, per consigliare e supportare la famiglia, per sensibilizzare a tematiche quali l'importanza dell'educazione scolastica e dell'igiene personale.

Nel settore **Tutela Infanzia e Adolescenza** si interviene nel territorio di **Panciu** con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 50 minori (3-16-anni) della cittadina di Panciu appartenenti alle fasce maggiormente svantaggiate della popolazione locale che sono iscritti al Centro Pinocchio e che beneficiano dei servizi socio-educativi del Centro.
- 150 bambini della cittadina di Panciu che vengono coinvolti, annualmente, nelle attività ricreative del Centro Pinocchio;
- 24 famiglie sostenute e aiutate tramite il servizio di assistenza sociale del Centro, per un totale di 124 persone.

Beneficiari:

- A beneficiare indirettamente del progetto sarà l'intera comunità di Panciu (7.664 abitanti), in particolare circa 300 alunni e studenti delle scuole locali ai quali vengono rivolti interventi di sensibilizzazione, lotta alla discriminazione e educazione alla pace e all'intercultura. Tali interventi avranno un impatto positivo anche sul corpo docenti (stimato in almeno 15 insegnanti dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola superiore). Infine beneficeranno del presente progetto i giovani volontari rumeni locali (circa 10 persone all'anno), che prestano servizi di breve o lungo periodo al Centro Pinocchio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO: **PANCIU (IBO Italia)**

Obiettivo 1

- Sensibilizzare e coinvolgere 50 minori svantaggiati e le loro famiglie in percorsi educativi e di sostegno scolastico

L'associazione locale Lumea lui Pinocchio offrirà servizi e percorsi individualizzati a 50 minori appartenenti alle fasce maggiormente svantaggiate della popolazione locale e alle loro famiglie (124 persone, per un totale di 24 nuclei famigliari). Pertanto circa il 25% dei minori appartenenti alla minoranza rom locale e il 17,7% delle famiglie rom beneficeranno dei servizi socio-educativi del Centro Diurno Pinocchio.

Obiettivo 2

- Coinvolgere 150 bambini della cittadina di Panciu nelle attività ricreative del Centro Pinocchio. Lungo il corso dell'anno, le attività del Centro Pinocchio prevedono di raggiungere e coinvolgere un numero di bambini maggiore rispetto a quelli iscritti. I 150 bambini che beneficeranno di attività ludico-ricreative e di sensibilizzazione ammontano al 12,5% della popolazione minorile locale.

Obiettivo 3

- Rafforzare il ruolo e la presenza dell'Associazione Lumea lui Pinocchio nella società civile e nel tessuto istituzionale. Aumento sia delle proposte formative e di confronto per lo staff locale (almeno 3 eventi/sessioni) e delle collaborazioni a livello locale, regionale, nazionale e internazionale (chiusura di almeno 2 accordi per la collaborazione con altre realtà e istituzioni).

Obiettivo 4

- Sensibilizzare la società civile e le istituzioni locali alla pace, alla convivenza pacifica tra le diversità e alla gestione pacifica delle controversie. L'associazione si impegnerà a promuovere a livello locale la sensibilizzazione verso tematiche legate alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare di quei minori con maggiore svantaggio socio-educativo, attraverso l'organizzazione di laboratori nelle scuole locali e di eventi aperti alla cittadinanza.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO: **PANCIU (IBO Italia)**

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Sostegno scolastico ed educazione non formale per 50 minori iscritti al Centro socio-educativo Pinocchio e organizzazione di attività ricreative aperte a circa 150 bambini di Panciu

- Pianificazione e realizzazione di percorsi individualizzati di prima alfabetizzazione ludico-didattica per i minori in età prescolare e in particolare per i minori appartenenti alla minoranza rom;
- Realizzazione di attività di doposcuola pomeridiano giornaliero per la scuola primaria e secondaria;
- Pianificazione e realizzazione di attività di educazione non formale (laboratori musicali, artistici, teatrali, sportivi, di recupero del materiale riciclabile e giochi di gruppo) realizzati ogni mese;
- Distribuzione quotidiana ai minori iscritti al centro di un pasto caldo e di una merenda pomeridiana nutriente e sana;
- Organizzazione di attività di animazione (festa di carnevale, giornata internazionale dei rom, festa di halloween, spettacoli in occasione di particolari festività/eventi, match sportivi, etc.) aperte a tutta la cittadinanza per favorire il concetto di educazione inclusiva e dare visibilità alle attività del Centro;
- Realizzazione di almeno 3 campi estivi di animazione sociale e culturale con il coinvolgimento di volontari stranieri (italiani e di altri paesi europei) per valorizzare il volontariato internazionale come momento di scambio interculturale;
- Organizzazione di almeno 2 gite/escursioni in altre zone della Vrancea e regioni limitrofe per permettere ai minori che frequentano il centro di conoscere altre realtà associative attive sul territorio rumeno;
- Sviluppo di semplici attività di educazione all'igiene personale, sia attraverso l'organizzazione di momenti formativi non formali per minori e famiglie sia attraverso l'adozione di piccole abitudini quotidiane (lavaggio mani, lavaggio denti, etc.);
- Sviluppo e realizzazione di 2 visite mensili a domicilio presso le famiglie dei minori della comunità rom;
- Organizzazione di sessioni di counselling individuale e di gruppo per minori e famiglie beneficiarie al fine di prevenire situazioni di abbandono scolastico, comportamenti a rischio e fenomeni di delinquenza giovanile;

- Monitoraggio e registrazione delle frequenze scolastiche al centro dei 50 minori iscritti, in collaborazione con il personale didattico;
- Promozione di esperienze di mobilità giovanile (es. scambi giovanili) per la promozione dell'intercultura e del dialogo tra paesi e culture differenti.

Azione 2: Sensibilizzazione della comunità locale e rafforzamento della collaborazione con le istituzioni locali

- Organizzazione e realizzazione di almeno 4 laboratori nelle classi delle scuole di Panciu su tematiche quali la promozione dell'inclusione sociale, la lotta alla discriminazione, l'abbattimento di stereotipi e pregiudizi e il valore dell'interculturalità;
- Organizzazione e realizzazione di almeno 3 eventi pubblici rivolti alla cittadinanza (es. spettacoli e momenti di intrattenimento, eventi sportivi) per promuovere la pace e la convivenza pacifica tra le diversità;
- Pianificazione e realizzazione di almeno 5 interventi dell'associazione in asili, scuole o altre strutture di assistenza locali per rafforzare il lavoro di rete.
- Comunicazione e promozione dell'associazione locale rumena attraverso l'aggiornamento del sito web, della pagina facebook, la redazione di articoli per la stampa locale;
- Elaborazione di materiale informativo e promozionale da distribuire in occasione di eventi pubblici o interventi dell'associazione sul territorio;
- Organizzazione di almeno un incontro-testimoniaza aperto alla cittadinanza e ai rappresentanti delle istituzioni locali, durante il quale i volontari dell'associazione Lumea lui Pinocchio – stranieri e locali – potranno raccontare la loro esperienza di volontariato a favore della comunità locale.

Azione 3: Capacity building e supporto gestionale per 7 operatori dell'associazione Lumea lui Pinocchio

- Realizzazione di 3 corsi di formazione e/o visite studio ad altre realtà socio-educative rumene per il personale locale dell'associazione su gestione organizzativa, amministrazione, contabilità, progettazione e fund-raising, metodi di educazione non formale, educazione inclusiva e management volontari;
- Coinvolgimento del personale locale dell'associazione nella pianificazione e realizzazione degli incontri con la società civile e le istituzioni pubbliche;
- Sviluppo di nuove partnership a livello regionale, nazionale ed europeo attraverso la collaborazione con altre associazioni e ONG che in Romania e in Europa lavorano su simili tematiche e aree di intervento;
- Rafforzamento dei contatti con il partner italiano IBO Italia e collaborazione nella realizzazione di raccolta fondi presso realtà profit italiane;
- Formazione degli operatori per la redazione di nuove progettualità nell'ambito dell'educazione come strumento di lotta alle discriminazioni da presentare alla Regione Vrancea, allo stato rumeno e all'Unione Europea.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 2 coordinatori attività socio-educative per bambini e giovani (animazione, alfabetizzazione, educazione, laboratori nelle scuole, workshop interattivi, teatro, giocoleria, gite...) e per il monitoraggio delle frequenze a scuola e al centro– Azione 1 e 2
- 1 responsabile settore segreteria-contabilità e amministrazione – Azione 1, 2 e 3
- 1 logista e mediatore sanitario per educazione all'igiene – Azione 1, 2 e 3
- 1 assistente sociale per la gestione delle relazioni tra scuola, famiglie dei minori e associazione Lumea lui Pinocchio, nonché per la realizzazione delle visite domiciliari e le sessioni di counselling – Azione 1, 2 e 3
- 1 cuoca per la preparazione e somministrazione quotidiana dei pasti e delle merende – Azione 1
- 1 addetta alle pulizie del Centro, per offrire ai beneficiari un luogo pulito e accogliente – Azione 1 e 3
- 10 giovani volontari del liceo locale per l'animazione coi minori – Azione 1 e 2
- 1 coordinatore dell'associazione Lumea lui Pinocchio per la gestione di nuovi contatti, partnership e progettualità – Azione 3

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Volontari/e in servizio civile n°1-2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- affiancamento dei coordinatori delle attività socio-educative nella pianificazione delle attività previste nei percorsi didattici individuali di prima alfabetizzazione;
- affiancamento dei minori negli esercizi di apprendimento previsti dai percorsi;
- sostegno agli educatori nelle attività del doposcuola pomeridiano;
- supporto agli educatori nella ideazione dei laboratori pomeridiani legati alla musica, all'arte, allo sport e al recupero del materiale riciclabile;
- affiancamento dei minori nella realizzazione delle attività manuali previste nei laboratori;
- partecipazione ai momenti ludici con i minori attraverso lo svolgimento di giochi di gruppo;
- affiancamento dei volontari estivi (campi di lavoro, gruppi scout, gruppi di volontari clown) per favorire il loro inserimento nel programma di attività del centro;
- affiancamento del personale locale nella realizzazione dei percorsi di educazione interculturale nelle scuole superiori;
- aiuto nella distribuzione di pasti e merende, con un'attenzione particolare ai bambini più piccoli che hanno bisogno di affiancamento durante il pranzo;
- aiuto ai bambini nel lavarsi le mani prima del pranzo e nel lavarsi i denti dopo la merenda, per favorire la sensibilizzazione all'educazione all'igiene;
- supporto all'eventuale organizzazione di gite ed escursioni in altre zone della Vrancea e regioni limitrofe;
- accompagnamento dei responsabili dell'area educativa e degli animatori nelle visite all'interno delle comunità rom.

Volontario/a in servizio civile n°3 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- coinvolgimento nell'ideazione e nell'organizzazione degli eventi pubblici rivolti alla comunità locale;
- supporto nelle attività di comunicazione e promozione dell'associazione locale rumena (aggiornamento del sito internet, della pagina facebook, redazione di articoli per la stampa locale, redazione newsletter);
- Collaborazione nell'elaborazione di materiale informativo e promozionale (volantini, poster, gadget, report di attività annuali, presentazioni power point);
- Coinvolgimento nell'ideazione e realizzazione di progetti locali o europei, legati al tema della discriminazione e dell'educazione inclusiva;
- supporto all'organizzazione logistica di almeno 1 evento di sensibilizzazione e informazione sui temi del volontariato, della discriminazione, dell'educazione inclusiva (asili, scuole o altre strutture di assistenza sociale): contatti con le istituzioni/associazioni locali, organizzazione degli spostamenti, organizzazione degli spazi utilizzati per gli eventi;
- accompagnamento dei responsabili dell'area educativa e degli animatori nelle visite all'interno delle comunità rom;
- supporto nell'organizzazione di un incontro-testimonianza aperto alla cittadinanza e ai rappresentanti delle istituzioni locali per raccontare esperienze di volontariato a favore della comunità.

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PANCIU (IBO Italia)

Volontari n. 1 e 2:

- Preferibile formazione in ambito socio-educativo;
- Conoscenza della lingua inglese;
- Esperienza in attività di educazione non formale;

Volontario n .3:

- Preferibile formazione e/o esperienza nell'ambito della comunicazione
- Conoscenza della lingua inglese

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO Italia	Ferrara	Via Montebello, 46/A – 44121	0532.243279	www.iboitalia.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2016 - Albania - CELIM).
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.